

# Sommario Rassegna Stampa del 01-12-2008

**Corriere della Sera:** *L'ecografia degli astronauti per ridurre gli errori dei medici*..... 1

## *L'ecografia degli astronauti per ridurre gli errori dei medici*

*La ricerca In medicina d'urgenza salva un terzo di vite in più*

MILANO - Che cosa unisce la Nasa con l'ospedale Niguarda di Milano? L'ecografo portatile. Unico strumento diagnostico nello spazio, unico fondamentale nelle ambulanze e negli elicotteri del soccorso. Messo a punto per le zone di guerra e gli ospedali da campo e dei Paesi in via di sviluppo, è diventato la star del III Forum sul Risk management in Sanità pianificata svoltosi ad Arezzo. Il fonendoscopio, o se si vuole lo stetoscopio, del Terzo millennio. Portatile e leggero, con la sua sonda si può «vedere» all'interno di un paziente ferito o ricoverato per un intervento d'urgenza. Nello spazio, con il mini-ecografo un astronauta può «visitare» un collega mentre un medico dalla base «vede» e decide che cosa somministrare o se è il caso di riportare a casa il paziente spaziale. A Terra, invece, è rivoluzione nell'urgenza. I «maestri» sono italiani, del Niguarda di Milano. Enrico Storti, anestesista-rianimatore, e Luca Neri, chirurgo d'urgenza, che, oltre ad aver creato nel 2006 Winfocus ( World interactive network focused on critical ultrasound) per diffondere l'ecografo portatile dal letto del paziente alla strada e alle catastrofi, hanno condotto uno studio internazionale che rivoluziona l'uso dell'ecografia portatile. I risultati: i soccorritori hanno subito praticato la terapia giusta 9 volte su dieci, salvato un terzo di vite in più, dimezzato le disabilità post-traumatiche e i costi socio-sanitari di ricoveri, interventi, riabilitazioni. Fare una tracheotomia aiutati dall'ecografo vuol dire non sbagliare, così come cercare un vaso sanguigno in un neonato. O in caso di infarto «vedere» se un cuore batte aria (senza sangue all'interno) o è compresso da una massa liquida. La terapia si adatta subito e non si deve aspettare di arrivare in ospedale, fare una radiografia o una Tac. Tempi ridotti di un terzo. Nello studio (effettuato in Italia e in Germania su 330 casi) si è visto come la spesa finale è stata di 10 mila euro invece che di 20 mila. Mica male in tempi di crisi economica. Non solo: è un'arma in più per fare meno errori. I medici riescono a gestire pazienti complessi e potenzialmente a rischio di morte in pochi minuti, e imparano a usare l'ecografo, lo stetoscopio del Terzo millennio, in tempo reale. In Italia comincia a diffondersi: al Niguarda, Torino e Pavia... Ma dovrebbe essere disponibile per ogni 118.

La svolta è anche nella formazione: un manichino su cui imparare a fare le ecografie. «Sbagliare senza conseguenze letali per il paziente», suggerisce Storti. Ed è la filosofia delle società che «creano» i manichini pazienti. I simulatori. L'ultima novità è quello per l'ecografia. Anche simulando casi così rari che quando capitano nella vita professionale di un medico portano per forza di cose all'errore. Si chiama

SonoSim ed è stato messo a punto da Winfocus (circa 400 specialisti internazionali di dell'ecografia negli scenari critici) e da SimuLearn, società italiana (Bologna) esperta di simulazione applicata alla formazione medica, chirurgica e infermieristica. Una chicca: così si sono formati, con corsi di 8 ore, gli astronauti alla Nasa e in Russia. «Diventati bravissimi pur non essendo medici», conclude Storti.

Mario Pappagallo Nello spazio

Sulla stazione spaziale internazionale, un membro dell'equipaggio visita un compagno grazie all'ecografo portatile In elicottero

Una dottoressa del Niguarda effettua una prima diagnosi durante un intervento con l'elisoccorso: lo strumento usato è l'ecografo portatile